



Fiuggi • Carpineto Romano

Perdite Atf, parola al tribunale

La vicenda Sulle responsabilità degli ex amministratori si dovrà pronunciare il giudice ordinario e non la Corte dei Conti. Si tratta del presunto buco di 50 miliardi di vecchie lire accumulato tra il 1996 e il 2000. Tra i coinvolti l'allora sindaco Celani

TONINO RICCI

TONINO RICCI

È stata integralmente riformata la sentenza di primo grado del Tribunale di Frosinone: dovrà essere il giudice ordinario e non la Corte dei Conti a pronunciarsi sull'azione di responsabilità intentata da Acqua&Terme Fiuggi contro gli ex amministratori della società che dal 1996 al 2000 causarono una presunta perdita di almeno 50 miliardi di vecchie lire.

Queste le tesi sostenute, ottenendo ampia ragione, da un team di avvocati formato da Mario Tonucci, Giorgio Altieri e Alessia Capozzi, coadiuvati da Marco Pizzutelli, tutti insieme hanno assistito Acqua & Terme Fiuggi, società partecipata dal Comune di Fiuggi, di fronte alla Corte di Appello di Roma e che vede coinvolte una quindicina persone tra amministratori e dirigenti della società termale oltre l'ex sindaco Giuseppe Celani.

Questo a seguito dell'azione di responsabilità votata in un consiglio comunale presieduto dal suo successore ed ex sindaco Virginio Bonanni, tesa ad accertare i danni patrimoniali che l'azienda termale aveva subito durante la gestione del suo predecessore appunto Giuseppe Celani, anche con una dettagliata informativa rimessa presso la Procura della Repubblica di Frosinone.

Ora si spera che in tempi ragionevoli dalle aule dei tribunali esca finalmente verità e giusti-



L'ingresso delle terme di Fiuggi e, in alto, l'avvocato **Mario Tonucci**, uno dei legali che si sta occupando della vicenda

zia come pretende un'intera comunità e che non si debbano aspettare altri venti anni per sapere come e dove sono andati a finire cinquanta miliardi di vecchie lire, l'inizio della fine di un sistema termale un tempo il più ricco d'Italia.

Migliaia di posti letto e di lavoro andati in fumo, l'inizio della fine, senza che ad oggi sia emerso uno straccio di verità e soprattutto un euro di risarcimento nei confronti della comunità con addebito a quanti hanno prodotto i presunti danni industriali in riferimento.

Periodo nel quale la Nestlé, che allora commercializzava la famosa oligominerale, riversò

nelle casse aziendali oltre 500 miliardi di vecchie lire senza che sia stato posto in essere un solo intervento strutturale in grado di garantire un futuro termale.

Erano i tempi di "Donne in Musica", di milioni di bottiglie di acqua Fiuggi uscite dall'imbottigliamento e mai pagate, per essere ritrovate poi sparse in diversi siti portuali italiani.

In qualsiasi altra parte d'Italia i protagonisti di queste vicende sarebbero stati costretti a scappare di notte, a Fiuggi non possiamo escludere che potrebbero tornare a candidarsi e comunque ancora oggi non perdono occasione per distribuire "buoni consigli". ●